

Intesa

Banca Intesa



IntesaBci
rafforzerà lo staff
del merchant
banking
nelle aree
della moda
e del lusso
(oltre alle tlc
e all'alimentare)

IL GRUPPO BANCARIO SCOMMETTE NELLA CONSULENZA AI BIG DELLA MODA

Ci sarà più Intesa tra le grandi griffe

Il lusso area di punta del merchant banking. Con una ventina di clienti, da Prada a Diesel

La nomina a global coordinator a fianco di Credit Suisse First Boston nell'ipo della Prada è solo un primo passo: il gruppo IntesaBci sarà advisor di altre quattro operazioni di peso nel campo della moda nei prossimi mesi, essenzialmente acquisizioni all'estero di realtà industriali e marchi da parte dei big italiani del lusso. Per sfruttare il fenomeno di concentrazione che sta attraversando l'industria europea delle griffe, ma anche per sfidare la concorrenza delle banche internazionali, l'amministratore delegato del gruppo IntesaBci, Lino Benassi, ha deciso di scendere in campo in maniera massiccia nel mondo della moda. Il lusso sarà, infatti, uno dei tre settori di punta della banca insieme con le telecomunicazioni e l'alimentare, i cui responsabili devono essere ancora nominati.

Da alcuni mesi il settore moda a livello mondiale fa capo al senior global relationship manager Roberto Mazzi, una carriera in Comit, prima come dirigente in Italia, poi come condirettore della sede di New York e numero uno della filiale di Tokyo. Mazzi risponde direttamente a Francesco Caputo Nasseti, a capo della global banking division, in pratica l'area grandi clienti, quelli con un giro d'affari superiore a 500 miliardi di lire. L'obiettivo è valorizzare al mas-

simo le relazioni d'affari che la banca intrattiene con clienti storici come il gruppo Armani, Ferragamo, Versace, Prada, Zegna, Marzotto, Max Mara, Bulgari, Miroglio, Stefanel e Benetton. Ma anche nomi che solo più recentemente si sono aggiunti alla lista dei clienti, come è il caso di Diesel. Si tratta in tutto di una ventina di grandi realtà che insieme totalizzano un fatturato complessivo di oltre 25 mila miliardi a livello mondiale. La strategia di Mazzi è fornire un servizio completo, dalla consulenza di gestione della liquidità all'assistenza sulle acquisizioni e lo sviluppo della rete distributiva, fino allo sbarco in Borsa sfruttando orizzontalmente le competenze dell'istituto. Tanto che per presentarsi agli operatori della moda e del lusso come intermediario finanziario specializzato, Benassi ha deciso di organizzare a fianco della Pambianco il convegno di settembre sulle strategie future del settore. Senza dubbio, l'operazione che ha portato alla ribalta il gruppo bancario nella moda è la preparazione dell'ipo di Prada. Ma la banca nell'ultimo anno ha già condotto a Piazza Affari Mariella Burani, ha accompagnato la trasformazione del gruppo Armani da griffe pura a gruppo industriale e ha seguito la crescita della Ferragamo all'estero.

Daniela Polizzi



Carlo Pambianco,
a capo della
Pambianco strategie
di impresa,
la prima società
di consulenza
del settore lusso:
con IntesaBci
ha firmato
un accordo
di sponsorship

MARIELLA
BURANI

GIORGIO ARMANI

Ermengildo Zegna

PRADA

Roberto Mazzi,
responsabile
del merchant
banking moda
di IntesaBci

Lino Benassi,
amministratore
delegato IntesaBci.
Nella tabella
sotto, le ultime
operazioni
del gruppo
nel mondo
della moda



CINQUE AFFARI FIRMATI

- Global coordinator ipo Mariella Burani
- Banca incaricata nell'opa della Giorgio Armani su Simint
- Intermediario nella creazione della joint-venture Trimill tra Armani (51%) e Zegna (49%)
- Intermediario nella costituzione della joint-venture tra il gruppo Armani (60%) e Vestimenta (40%)
- Co-global coordinator con Credit Suisse First Boston nel futuro ipo del gruppo Prada

